Zeitschrift: Rapporto annuale / Biblioteca nazionale svizzera
Herausgeber: Biblioteca nazionale svizzera
Band: 96 (2009)

Artikel: Un serbatoio di conoscenze per i posteri
Autor: Doffey, Marie-Christine
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-362347

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Un serbatoio di conoscenze per i posteri

Raramente in passato la Biblioteca nazionale svizzera (BN) ha avuto una visibilità paragonabile al 2009: le giornate delle porte aperte hanno permesso di far conoscere l'istituzione a molte persone che finora ignoravano del tutto o quasi la sua esistenza. La BN ha aperto i battenti per inaugurare il suo secondo magazzino sotterraneo, in cui sono conservati cinque milioni di documenti cartacei. La mole dei materiali in deposito è impressionante, ben più di una collezione digitale, che non ha una fisicità altrettanto diretta. Può però darsi che tra qualche decennio le generazioni digitali parleranno con lo stesso entusiasmo di petabyte, exabyte, zettabyte o yottabyte come noi, oggi, di metri cubi. In ogni caso, la BN si sta preparando anche a questo futuro, poiché i documenti digitali appartengono al patrimonio culturale alla stessa stregua di quelli cartacei.

29 agosto 2009, ore 11. Un'ora dopo l'apertura, le persone accorse per gettare uno sguardo dietro le quinte erano già oltre 200. Alla chiusura, il giorno dopo alle 18, la folla dei visitatori aveva raggiunto quasi 2500 persone. Le attrazioni principali erano i due depositi sotterranei. Quello più recente, il magazzino sotterraneo ovest, è entrato in funzione nel 2009 dopo quasi quattro anni di lavori di costruzione. I due depositi offrono tutte le condizioni per una conservazione ottimale.

L'inaugurazione del nuovo magazzino ha permesso agli interessati di visitare i settori della BN normalmente chiusi al pubblico. L'evento è stato pubblicizzato con manifesti, inserzioni[4] e uno spot televisivo – il primo nella storia della BN – trasmesso sulle principali reti nazionali. In tempo per i festeggiamenti, la BN ha anche lanciato un proprio canale su YouTube.[5]

75 svizzeri su 100 conoscono la BN

L'iniziativa ha avuto un successo strepitoso, non solo per il grande interesse mostrato dai partecipanti, ma anche perché ha permesso di aumentare il grado di notorietà della BN. Se nel maggio del 2009 il 6 per cento di un campione di persone rispondeva spontaneamente di conoscere l'istituzione, a settembre la quota era salita al 10 per cento. Nel settembre del 2009 il 75 per cento degli intervistati conosceva spontaneamente il nome della BN o lo riconosceva se gli veniva letto un elenco di biblioteche, contro il 70 per cento nel maggio dello stesso anno e il 60 per cento nel luglio del 2007.[6]

L'attività di un'istituzione nazionale deve avere un carattere nazionale. Per questa ragione, la BN organizza occasionalmente grandi manifestazioni e allestisce regolarmente esposizioni rivolte a un pubblico più ampio della ristretta cerchia dei suoi utenti.

Grande risonanza per le «Enciclopedie», «Loosli» e «Pasolini»

Tra le mostre organizzate dalla BN nel 2009, ve ne sono tre particolarmente ben accolte dal pubblico: *All'inizio è la parola. Enciclopedie in Svizzera*, realizzata in collaborazione con il Dizionario storico della Svizzera, *Carl Albert Loosli*, concepita dalla *Carl-Albert-Loosli-Gesellschaft*, e *Pier Paolo Pasolini*, allestita al Centre Dürrenmatt Neuchâtel in coproduzione con il Museo *Strauhof* di Zurigo.

Di regola, le esposizioni sono incentrate su una determinata parte della collezione della BN, come nel caso della mostra su Loosli o dell'esposizione *Ulrich Meister. Lavori su carta*, in cui il Gabinetto delle stampe ha presentato l'archivio dell'autore acquistato l'anno precedente. L'acquisizione più clamorosa del 2009 è stata però senza dubbio la cessione a titolo di deposito della collezione della fondazione Robert Walser all'Archivio svizzero di letteratura (ASL).

«HelveticArchives» in crescita

Le collezioni della BN sono inventariate in tre cataloghi principali: le pubblicazioni su carta ed elettroniche in *Helveticat*, i manifesti nel Catalogo generale dei manifesti svizzeri, i materiali d'archivio e

4 Gli spazi pubblicitari sono stati messi a disposizione gratuitamente da *Basler Zeitung, L'Hebdo, L'Illustré, La Liberté, Le Quotidien Jurassien, Le Temps, Neue Zürcher Zeitung* e *NZZ am Sonntag*. La campagna è stata sostenuta da *Presse Suisse*, la federazione della stampa della Svizzera romanda.
5 www.youtube.com/swissnationallibrary.
6 I sondaggi del 2009 sono stati condotti dalla GfK di Hergiswil, quello del 2007 dalla Konso AG di Basilea.

i documenti iconografici in *HelveticArchives*. I primi due cataloghi sono completi, *HelveticArchives* è invece ancora in fase di allestimento. L'avanzamento dei lavori è molto soddisfacente: alla fine del 2008 il catalogo conteneva 69 004 registrazioni, alla fine del 2009 ne contava già 88 294. L'accesso online alla collezione elettronica, che comprende sia documenti creati direttamente in forma digitale sia documenti digitalizzati in un secondo tempo, sarà probabilmente possibile alla fine del 2010. Abbiamo invece dovuto rinunciare all'idea di un portale Web unico della BN che permettesse ricerche simultanee in tutti i cataloghi. L'integrazione dei nostri cataloghi o perlomeno di *Helveticat* nel nuovo metacatalogo *swissbib*, attualmente in preparazione, e la loro indicizzazione da parte dei motori di ricerca ci sembrano più utili che non il portale unico.

Digitalizzazione selettiva

Per un'utilizzazione più agevole delle collezioni, diventerà sempre più importante poter disporre dei documenti in forma digitale. Nell'anno di riferimento, la BN ha approvato una strategia di digitalizzazione in cui sono definite le priorità fino al 2015. Abbiamo optato per una variante selettiva, poiché la digitalizzazione completa delle nostre collezioni è impensabile non soltanto per una ragione di costi, ma anche perché gli accertamenti relativi ai diritti d'autore sono molto laboriosi. Bisogna pertanto dare la precedenza ai materiali più utili agli utenti: i giornali, i ritratti fotografici e altri documenti molto richiesti nonché gli originali che non possono più essere prestati. Laddove possibile, i progetti di digitalizzazione sono sempre realizzati con partner esterni. Nel caso dei giornali collaboriamo per esempio con la casa editrice detentrice dei diritti d'autore, che di regola assume anche la direzione del progetto e garantisce l'accessibilità in rete. In base a questo modello, nel 2009 sono state digitalizzate quattro collezioni storiche di giornali: sei annate dell'*Express* e dell'*Impartial*, disponibili online da dicembre, la *Gazette de Lausanne* e il *Nouveau Quotidien*, che saranno messi in rete nel 2010.

Utilizzazione online, utilizzazione in sede

Nel limite del possibile, la BN rende accessibili i documenti registrati nei suoi cataloghi e la sua collezione digitale anche attraverso le reti bibliotecarie nazionali e internazionali, in particolare *e-lib.ch* in Svizzera e *WorldCat*, *The European Library* ed *Europeana* a livello internazionale.[7]

Nel 2010, l'utilizzazione delle collezioni e dell'infrastruttura nella sede della BN diventerà più confortevole. Non appena saranno terminati i lavori di ristrutturazione, le collezioni liberamente accessibili verranno suddivise nei principali campi di studio e di ricerca degli utenti, vale a dire nelle quatro sezioni «storia», «letteratura», «arte e architettura» e «scienze dell'informazione e della documentazione».

BN premiata quale azienda «amica delle famiglie»

È raro che una biblioteca vinca un premio. La BN ne ha ricevuto uno nel 2009, conferitole dal servizio specializzato *UND* dell'associazione *Familien- und Erwerbsarbeit für Männer und Frauen*, che ha voluto in questo modo riconoscere gli sforzi in favore della conciliazione tra lavoro e famiglia.

Commissione della Biblioteca nazionale svizzera

Nel 2009 la Commissione della BN si è occupata di questioni legate alla politica bibliotecaria nazionale ed ha invitato rappresentanti di biblioteche di ogni genere a due seminari dedicati a questo argomento. Nel corso dei lavori si è cercato di pervenire a una visione comune sulle carenze e i problemi attuali delle biblioteche svizzere. I risultati saranno ora tradotti in proposte d'intervento concrete, che saranno presentate ai competenti organi politici cantonali e federali.

Marie-Christine Doffey
Direttrice

7 www.worldcat.org, www.theeuropeanlibrary.org, www.europeana.eu.